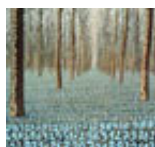


INCONTRI D'ARTE 2010

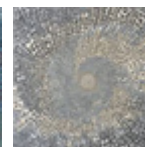
Giovedì 22 Aprile 2010 ore 11.00

Sala Marzottini, via Gaetano Marzotto, 1 Valdagno (VI)



TOBIA RAVÀ

ARTISTA



IN OCCASIONE DELLA MOSTRA PERSONALE "TRE E QUATTORDICI" L'ARTISTA TOBIA RAVÀ
INCONTRA GLI STUDENTI DEL LICEO ARTISTICO "UMBERTO BOCCIONI" SUL TEMA:

"ARTE E NUMERI"

Tobia Ravà svolge una ricerca artistica legata alla kabbalah e alla logica matematica. Nelle sue opere sono spesso rappresentati paesaggi decontestualizzati da una fitta texture cromatico-segnica, costituita per lo più di numeri e lettere ebraiche. Con una ricostruzione del reale attraverso un percorso cifrato, l'artista analizza la realtà servendosi di un linguaggio codificato riferito ai numeri relativi alla traslitterazione ghematria delle 22 lettere che compongono l'alfabeto ebraico, metafora di una disgregazione attraverso le scintille di un Big Bang ancestrale. Un linguaggio costituente un minimo comune denominatore della conoscenza e in questo senso riagganciabile ad un ideale logica relativa ad un DNA cosmico.

Il lavoro più recente presenta forme architettoniche, che appartengono alla serie denominata palazzi celesti (hakelet), dove i luoghi, gli alberi, le scale, gli edifici, le strade, i canali, i portici, i ponti sono costruiti con la luce e resi attraverso una microstruttura composta da numeri e parole riferite a concetti fondamentali della mistica ebraica. Lavori assai significativi che segnano un passaggio, uno sguardo nuovo dell'artista nei confronti della realtà e della vita e indubbiamente una svolta nella sua produzione artistica, che porta a nuovi sviluppi ed aperture, anche nei confronti del rapporto con il fruitore. Queste opere si presentano come codici spirituali volti alla riqualificazione dell'uomo e quindi del mondo, ma anche come formule apotropaiche ovvero, una ricerca di elementi che di volta in volta possono portare positività sia a chi li esegue che a chi ne gode la visione. Sono opere per lo più di medio formato che presentano dal punto di vista tecnico una coerenza stilistica con i lavori precedenti, in cui è sempre presente quella sua particolare ricerca numerica che coniuga attraverso la ghematria, matematica e kabbalah.

Nella spazialità delle figurazioni, Ravà associa ogni lettera ad un numero e a un simbolo, creando un'esplosione semantica in cui le cifre numeriche mettono in moto lo spazio pittorico come vibrazioni della materia. Tutte le molteplici armonie di ciascun soggetto tematico vengono propagate nello spazio come un suono.

Ghematria come DNA cosmico di Maria Luisa Trevisan

Tobia Ravà (Padova, 1959), lavora a Venezia, ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia ed Urbino. Si è laureato in semiologia delle arti all'Università di Bologna, allievo di Umberto Eco, Renato Barilli, Omar Calabrese, Flavio Caroli. Dipinge dal 1971 ed ha esposto dal 1977 in mostre personali e collettive in Italia, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Spagna, Brasile, Argentina, Giappone e Stati Uniti. È presente in collezioni sia private che pubbliche, in Europa, Stati Uniti, America Latina, e in Estremo Oriente. Nel 1983 è tra i fondatori del gruppo bolognese AlcArte, attivo all'Università di Bologna (DAMS), con l'intento di coniugare il fare arte all'epistemologia. Dal 1988 si occupa di iconografia ebraica e ha svolto con Gadi Luzzatto Voghera e Paolo Navarro Dina un lavoro di ricerca e schedatura nell'ambito dell'epigrafia ebraica nel Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Nel 1993 è il promotore del gruppo Triplani, che, partendo dalla semiologia biplanare di Greimas e Calabrese, prende il nome dall'ipotesi di un terzo livello di lettura simbolica, accanto a quelli del significato e del significante. Nel 1998 è tra i soci fondatori di Concerto d'Arte Contemporanea, associazione culturale che si propone di riunire artisti con le stesse affinità per riqualificare l'uomo ponendolo in sintonia con l'ambiente e rendere l'arte contemporanea conscia dei suoi rapporti con la storia e la storia dell'arte, anche interagendo espositivamente con parchi, ville, edifici storici e piazze di città d'arte. Dal 1999 ha avviato un ciclo di conferenze, invitato da università e istituti superiori d'arte, sulla sua attività nel contesto della cultura ebraica, della logica matematica e dell'arte contemporanea.

La mostra **Tre e quattordici** con opere dell'artista veneziano Tobia Ravà è allestita al Museo delle Macchine Tessili, che ha sede presso I.T.I. "V.E.Marzotto" di Valdagno (VI). Il titolo della mostra fa riferimento al pi greco a cui l'artista ha legato alcune sue indagini effettuate in ambito cabalistico, riferite alla parola ebraica shaddai (onnipotente, il cui valore ghematrico è 314), ma riguarda anche altri teoremi e formule scientifiche che l'hanno condotto ad effettuare pure delle scoperte matematiche, quali la "Congettura di Ravà".

La mostra rimarrà aperta fino al 25 aprile 2010 **orari:** dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19; sabato e domenica: dalle 10 alle 12; dalle 16 alle 19. Lunedì 5 aprile: dalle 16 alle 19.

Per maggiori informazioni sull'opera di Tobia Ravà consultare il sito web www.tobiarava.com